

LA VOCE DI

Fra Carlo

Opuscolo dell'Associazione *Fra Carlo di S. Pasquale* di Cusano Mutri (Bn)
www.fracarlo.it



Luglio 2009
8
Cusano Mutri



SOMMARIO

In prima di copertina: *Interno della Chiesa "Madonna delle Grazie" in Cusano Mutri - Infiorata 2009 - Quadro eseguito dall'artista Antonio Linfante con il suo gruppo*

In quarta di copertina: *Cusano Mutri, Corpus Domini - Infiorata 2009*

Le foto dell' "Infiorata Cusano Mutri 2009", pubblicate in questo numero, sono state gentilmente concesse dal signor Pasqualino DI BIASE.

- 1 Fra Carlo e la Madonna delle Grazie
- 5 Nella Gloria del Signore
- 6 Un medico di grande umanità
- 11 Per Grazia ricevuta



Fra Carlo di S. Pasquale
(Giuseppe Vitelli)
Cusano Mutri • 1818 - 1878

PREGHIERA

O Dio misericordioso, che con la Tua grazia, Ti degnasti di conservare il Tuo servo fra Carlo puro di cuore, ardente di carità, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che Egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostra la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Pater, Ave, Gloria.

Fra Carlo e la Madonna delle Grazie

Sulla statale proveniente da Cerreto Sannita, quando già lo sguardo spazia verso il centro storico di Cusano Mutri, all'ingresso del paese, rimane il santuario della Madonna delle Grazie, caro ai fedeli del luogo per la devozione alla Madonna delle Grazie e perché nella chiesa sono conservate le spoglie mortali di Fra Carlo di S. Pasquale, il frate alcantarino vissuto in santità di vita tra queste mura.

Il santuario è un antico romitorio dedicato alla Madonna. Era posto fuori del centro abitato e serviva alla collettività per ospitare i pellegrini di passaggio, i predicatori della quaresima annuale e nelle calamità e pestilenze, i malati infettivi, quasi un lazzaretto.

Viene edificato nel 1770 dal sacerdote Don Giovanni Perfetto per le comodità della comunità e viene sempre tenuto in ottimo stato anche perché la sua dedizione alla Madonna delle Grazie con la festa del 2 luglio lo porta ad essere un luogo di grande devozione Mariana. Anche oggi il santuario è in buono stato di conservazione e gli abitanti di Cusano lo visitano di frequente.

Facciamo nostra la



descrizione di E.G. Cassella la quale nel 1984 nel presentare le bellezze del paese non mancò di dedicare una pagina a questo santuario.

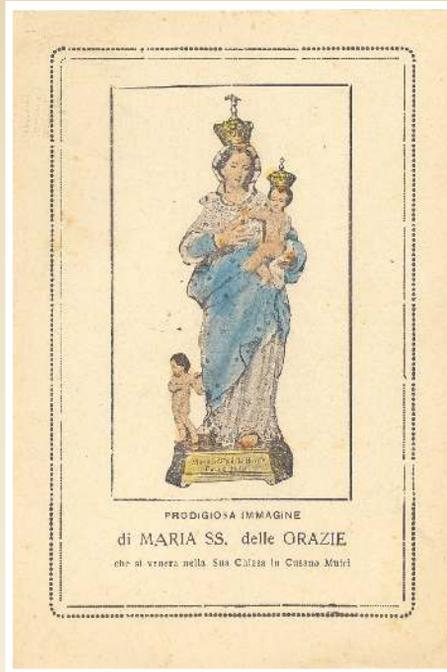
“Appena fuori del paese, sulla strada automobilistica, vi è la chiesetta della Madonna delle Grazie. La costruzione di questa chiesa è modesta, ma armonica, col suo breve atrio a tre archi chiusa da cancellate recanti la data 1904. Un campanile, recentemente restaurato con l'obolo e il lavoro di fedeli, completa la costruzione. Sul sagrato prospiciente la chiesa, una croce di ferro posta su un piedistallo di pietra reca la scritta: « Ricordo della Missione dei Padri Passionisti 8 dicembre 1901 ». Poco discosto dalla chiesetta è ancora visibile il piccolo cimitero omonimo, in disuso, ora incorporato in una proprietà privata, dove si vedono alcune tombe tra cui la già menzionata lapide: « Martini Bossi Luigi da Pontecurone, Tortona. Valoroso a S. Martino, Castelfidardo, Custoza. Non ancora trentenne in Cusano Mutri. Addì 4 febbraio 1869. I commilitoni del 65° Regg.to Fanteria. Vittima di una campagna oscura, dopo aver conosciuto il fulgore delle grandi battaglie del Risorgimento ». La facciata della chiesa è ornata da due antiche ceramiche: l'una, a destra, raffigura l'Immacolata, con i santi



Francesco e Pasquale oranti; l'altra, sulla sinistra, rappresenta la Madonna delle Grazie e anime imploranti. Al di sopra del cancello centrale, una nicchia con la Madonna di Lourdes. Nel breve atrio a tre archi, sulla porta d'ingresso, si legge la scritta: D.O.M. Hoc pietatis opus R.D. Ioan. Perfetto aedificavit A.D. MDCCLXX.

Accanto alla porta d'entrata due acquasantiere di arenaria rossa (recentemente sostituite con due acquasantiere di pietra locale). Sull'altare posa, in una grande nicchia, una pregevole statua lignea di autore ignoto raffigurante la Madonna delle Grazie con santo Bambino. Più sopra la

scritta: Salve Regina. La statua viene portata in solenne processione per le vie del paese il 2 luglio e nell'occasione si svolge una delle più importanti feste del paese. Un modesto affresco raffigura, sull'arco che introduce all'altare, la scena dell'Angelus, con la scritta «Ave gratia plena». Altri simili affreschi raffigurano, sul lato sinistro della chiesa, la Madonna Addolorata, quindi S. Anna con la Vergine Bambina. Un'altra bella statua della Vergine del Carmelo col S. Bambino in braccio, è conservata in una seconda grande nicchia sulla destra. Dirimpetto all'altare al di sopra del portoncino d'ingresso, vi è un piccolo coro chiuso da una antica cancellata di legno modestamente lavorata. Al di sotto dell'affresco raffigurante S. Giuseppe, recintato da una cancellata di ferro, vi è il luogo dove riposano le spoglie mortali del Servo di Dio Fratello Carlo di San Pasquale, Carlo Vitelli, nato a Cusano Mutri il 16 marzo 1818, ivi morto pure il 16 marzo 1878, che passò molti anni della sua vita religiosa nel paese natale, operando numerosi miracoli. Conobbe i doni della scrutazione dei cuori e della profezia. Egli riposa accanto all'immagine della Madonna del Buon Con-





siglio (situata in una apposita nicchia alla destra dell'affresco di S. Giuseppe), appartenuta al Servo di Dio e che è stato oggetto di tutta la devozione del «Zi Monaco Santo», come è affettuosamente chiamato dalla popolazione il Fratello Carlo. L'immagine è racchiusa in una seconda cornice di legno che reca la data 1916...Gruppi di devoti giungono spesso da altri paesi per visitare la chiesa della Madonna delle Grazie”.

La statua della Madonna delle Grazie è quella tipica delle nostre zone: Una Madonna che sorregge il Bambino mentre con una mano mostra il seno scoperto. Davanti a questa immagine pregò per molti anni Fra Carlo di S. Pasquale e ne zelò il culto in tutto il circondario. A ciò era stato avviato nei suoi anni di permanenza in convento. Infatti la devozione alla Madonna delle Grazie è tipicamente francescana e dai figli di S. Francesco d'Assisi venne divulgata in tutto il mondo iniziando già nella seconda metà del XIII secolo con il generale S. Bonaventura da Bagnoreggio. Fu papa Bonifacio IX (1389-1404) a stabilire per tutta la chiesa questa festa nel giorno del 2 luglio centrando l'attenzione dei fedeli sulla visita della Madonna a S. Elisabetta. Poi la festa della Visitazione venne spostata al 31 maggio ma nelle nostre zone rimase al due luglio.

La Madonna che presenta la mammella, non nell'atto di allattamento, è un richiamo spirituale alla fonte della Grazia, perciò prende in nome di Madonna delle Grazie o della Grazia.

Padre Domenico Tirone ofm

Nella Gloria del Signore

Con tristezza apprendiamo la notizia della morte di Padre Luca Maria DE ROSA. Il Frate, postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori, è deceduto presso l'Ospedale "Fatebenefratelli" di Napoli il 25 aprile u.s. Era nato ad Afragola il 30 ottobre 1936 ed era stato ordinato sacerdote il 25 aprile del 1962. Nella sua Provincia del "Ss.mo Cuore di Gesù" (Napoli) è stato professore di Liturgia, Parroco, Segretario e Vicario Provinciale.



Invitato dall'Associazione Fra Carlo, Padre Luca De Rosa è intervenuto il 3 gennaio 2004 nella chiesa di San Giovanni Battista in Cusano Mutri alla presentazione del libro "Le vette interiori di Fra Carlo di San Pasquale", redatto da Mons. Salvatore Moffa.

In quella circostanza il Direttivo dell'Associazione chiese a Padre De Rosa di avviare una ricerca storica sulla figura di fra Carlo per arricchire i documenti esistenti.



E' venuto a mancare il 14 giugno 2009 il maestro pittore decoratore Francesco LAURITANO di Marcianise (CE). Nel 1947 l'Artista ha decorato la chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri, che custodisce i resti mortali del Servo di Dio fra Carlo di San Pasquale. Tra l'altro, il maestro Lauritano è autore di un bellissimo quadro raffigurante fra Carlo, conservato nei locali attigui all'Eremo. Tutti lo ricordiamo come una persona affabile, buona e generosa.

Un medico di grande umanità

Il dottor Saverio De Lorenzo da Perugia, autore della lettera che di seguito pubblichiamo, viene coinvolto nella causa di fra Carlo perché contattato telefonicamente da me, presidente dell'omonima Associazione.

Qualche mese fa mi ha colpito, tra i numerosi ex voto, la fotografia di un giovane unita a un foglio di quaderno a quadretti sgualcito e ingiallito sul quale era scritta una diagnosi infausta. Sul retro del foglio, in alto a sinistra, erano appuntati due numeri telefonici.

Nel timore di arrecare disturbo, ho tentennato parecchio tempo se digitare o no quei numeri, finché un giorno mi sono deciso, ho telefonato e all'altro capo del cavo telefonico ha risposto il dottor Saverio De Lorenzo, il quale, venendo a conoscenza della realtà di fra Carlo, si entusiasmava a tal punto da richiedere subito tutta la documentazione esistente sul Servo di Dio. Ne è rimasto così affascinato che ha voluto recarsi presso l'eremo della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri per rendersi conto di persona del culto e della fama di santità del Servo di Dio fra Carlo di San Pasquale. La sua venuta a Cusano mi ha dato la possibilità di conoscerlo personalmente. Il dottor Saverio è una persona affabile, cordiale, umile, umana e fortemente qualificata professionalmente. E' specialista in Odontoiatria, Chirurgia dell'apparato digerente ed Endoscopia digestiva.

Pubblichiamo la sua lettera dalla quale si evince la scienza, la conoscenza e la coscienza di un medico perennemente impegnato nella carità verso il prossimo per realizzare il progetto di Dio.

Pasquale Marco Fetto



Pasquale Marco FETTO
Via Santa Maria, 43
82033 CUSANO MUTRI (BN)

Perugia, 26 marzo 2009

Carissimo professore,

l'occasione del mio viaggio a Caserta con mia moglie mi ha consentito di conoscerla ed apprezzarla per tutto il lavoro importante che lei sta facendo per far conoscere quest'umile fraticello e attraverso lui i miracoli che la fede in Cristo produce in ciascuno di noi. La Chiesa è mediatrice incarnata di questo evento della Storia. Ed ogni qual volta, per vie misteriose siamo coinvolti c'è sempre da meditare e da rispondere con generosità. Mi pare che lei faccia tutto questo da vero laico al servizio della Chiesa e questo spirito mi ha molto colpito e gliene voglio rendere testimonianza.

La vicenda per la quale mi sono accostato ad un mondo per me totalmente sconosciuto, FRA CARLO e CUSANO MUTRI, ora incominciano a prendere contorni un po' più chiari. Il giorno dopo, RIPETO IL GIORNO DOPO, del mio rientro a Perugia è passato dal mio studio un mio nipote che non vedevo e sentivo da anni. Avevo la certezza fin dalla prima volta che lui potesse risolvere il mistero di quella foto e di quella diagnosi (vedi "La Voce di Fra Carlo" n.6, pag. 6 - n.d.r.).

E così è stato immediato il suo riscontro. Mio nipote si chiama MARROCCCELLA ARCANGELO nato a S. Antimo (NA), lavora a Roma ed è sposato con una ragazza di colore a Perugia (convertita al cattolicesimo nella mia parrocchia da una famiglia). Hanno una stupenda bambina di 3 anni.

La persona in questione si tratta di un suo cugino diretto per parte di padre. Una sorella del padre ha sposato sempre a S. Antimo un certo Ponticello che ha avuto due figli: PINO PONTICIELLO e ANGELA ROSA, detta Rosangela. Pino è la persona della foto e si è ammalato di tumore del fegato nel 1989. In attesa di essere operato di trapianto a Marsiglia, sua sorella, accompagnata da un'amica (Nunziata studentessa universitaria), ha pensato di portare questa immagine sottratta ad un documento e la diagnosi ecografica per ottenere l'intercessione di fra Carlo per la guarigione.

Li per li non potendo lasciare il referto originale dell'ecografia hanno trascritto sull'unico pezzo di carta che avevano in macchina il testo ed appuntato il mio numero di telefono sul retro. In effetti il mio ruolo a quel tempo fu solo di ascoltare per telefono il terribile responso e consigliare l'unica via che era e resta il trapianto. Si rivolsero a Marsiglia in Francia, a quel tempo all'avanguardia in questo tipo di neoplasie, e fu messo in lista di attesa di un organo. Purtroppo non si arrivò in tempo: Pino è morto il 5.12.1989. Era nato il 18.11.1947 e quindi aveva 42 anni. Aveva due figli tuttora in vita.

Rosangela, mi dicono, sia molto devota e avvertita della storia ha ricevuto da me, tramite mio nipote, i bollettini dell'Associazione Fra Carlo di S. Pasquale. Mi riprometto di scriverle direttamente.

Per quanto mi riguarda conobbi Pino perché veniva a Perugia presso il mio studio dentistico: era persona buona e generosa, napoletano verace, lavorava presso la SIP e mi aiutò a creare il sistema di telefonia interno allo studio che andavo costruendo con un mio collega Filippo Silvestri sempre di Palmi (RC). Ne ho un ricordo veramente buono e spero che tutta questa vicenda di FEDE e di SPERANZA CRISTIANA vada a beneficio dei suoi figli in particolare che in tenera età sono stati privati della presenza del padre. Per questo mi sento di affidare a lei una preghiera speciale nella stanza di Fra Carlo per la loro vita: so bene cosa significhi rimanere orfani (per me a 14 anni) e comprendo il bisogno di aiuto che Dio, mentre toglie, dona sempre e comunque. I suoi fini non sono i nostri fini. Rimane da risolvere il mistero di quella macchia, apparentemente sangue, sul retro della foto. Mi adopererò per comprenderne l'origine e l'eventuale significato: sono ancora colpito da quella forma corrispondente al Miracolo Eucaristico di Lanciano. Sto ricercando un volumetto di anatomia patologica che ha analizzato quei "miracolosi" e "veri" reperti divini. Ma per ora lascio in sospeso il giudizio. Il mio coinvolgimento con FRA CARLO però è continuato oltre questa vicenda.

Lo stesso giorno del mio rientro a Perugia è venuto a trovarmi a studio con la mamma un mio vecchio amico e collega medico, pediatra ad Assisi, con il quale ho condiviso gli studi alla Casa dello Studente. Sono originari del Matese, pur abitando a Frosinone. Ho chiesto, solo per associazione di idee, se conosceva quei luoghi. Si è scoperto con meraviglia di tutti che fra IGNAZIO CATICCHIO dei Frati Minori, autore della breve presentazione al libro di p. Leopoldo Iazzetta o.f.m. su Fra Carlo, è lo zio diretto del mio collega e che, non solo, aveva sposato anche i suoi genitori. Hanno avuto rapporti continui fino alla sua morte ed ora sopravvive una nipote di fra Ignazio che custodisce le memorie dello zio. Ho potuto così diffondere i volumetti che lei mi aveva dato perché raggiungessero queste persone: lo scopo è, attraverso le carte conservate dalla nipote, persona di cultura, sensibile a questi temi, di ritrovare traccia della vita e della storia di fra Carlo. Il mio amico Renzo si è impegnato con entusiasmo e mi darà notizia.

Un ultimo e significativo aspetto di questa relazione misteriosa con Fra Carlo che tramite lei mi giunge nel mio lavoro. Una si-



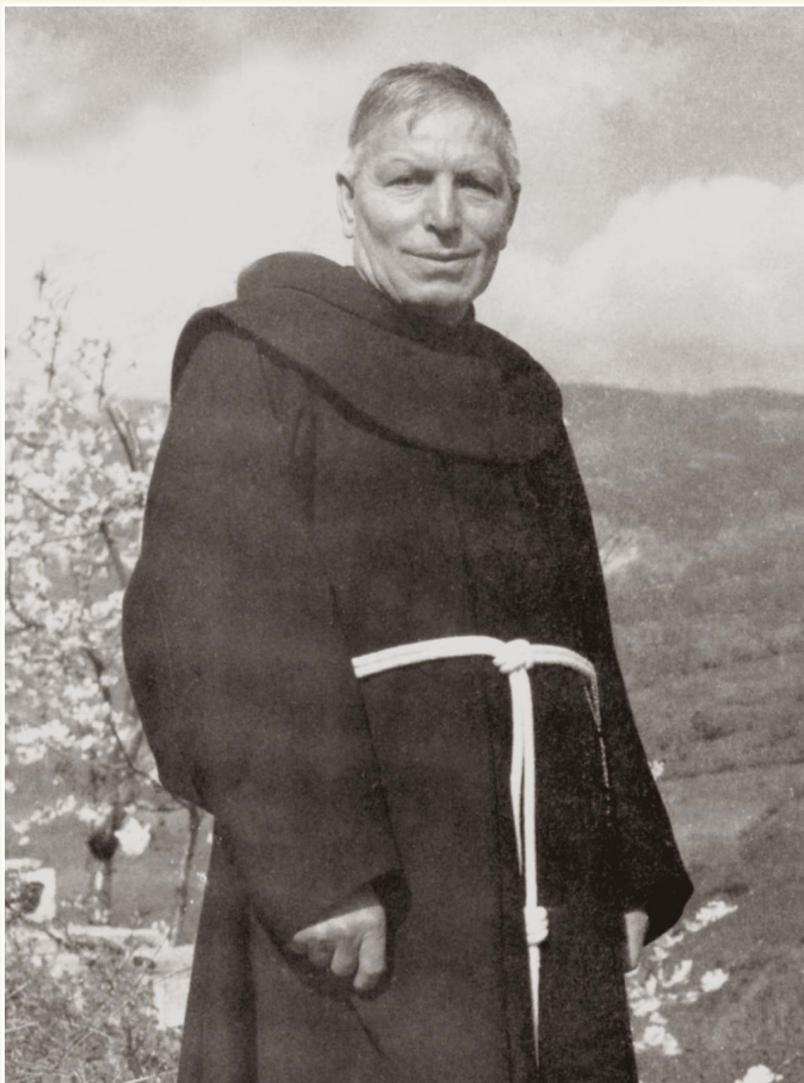


gnora, mamma di di quattro figli, mia paziente, si rivolge a me per chiedermi consigli su una grave malattia di cui è affetto il quinto figlio GIULIO MARIA, nato con un volvolo intestinale ed operato d'urgenza a Perugia, con la conseguenza di aver asportato un tratto lungo dell'intestino tenue. In queste condizioni l'assorbimento intestinale, le complicanze infettive e il dismetabolismo conseguente sono causa di rischio alto di non sopravvivenza. Mi sono impegnato a cercare di aiutarla consultando un collega pediatra di Perugia: mi è stata data come indicazione unica in Italia per questi casi il Bambin Gesù a Roma. E così ho consigliato la mamma appuntando il suo numero di cellulare sull'unico foglio che avevo in quel momento a disposizione sul tavolo: l'immaginetta di fra Carlo. Ho pregato per la guarigione del bambino per intercessione di fra Carlo.

Al mio ritorno dal viaggio ho richiamato la mamma per sapere notizie: in effetti hanno aderito al mio consiglio e il bambino si trova al Bambin Gesù di Roma e, pare, in netto miglioramento, tanto da prevederne il ritorno a casa a breve. Rimangono i problemi dell'assorbimento intestinale che richiederanno tempi e attenzioni particolari. Ma la strada della guarigione pare imboccata. Mi sono permesso, solo dopo queste notizie, di rivelare quella mia intenzione di preghiera e ho inviato un plico con tutti i bollettini di fra Carlo alla famiglia perché, se lo ritengono opportuno, si uniscano anche loro alla preghiera "che non fa mai male"! Le chiedo gentilmente, porti anche questo nome e queste intenzioni direttamente nella stanza Eucaristica di fra Carlo. Avrei voluto raccontarle le mie impressioni sul viaggio, come le dissi. Ma come vede gli eventi raccontano già abbastanza della efficacia santificante di fra Carlo. Una frase mi ha colpito della presentazione di fra Ignazio Caticchio: "Potrà servire a far conoscere a tutti che la via della santità, tracciata da fra Carlo, può essere generosamente seguita, e che ogni atto, anche il più umile, può trasformare la nostra vita in un canto di gloria al Signore".

È con questo Spirito che termino questa lettera che voleva essere breve ma che via via si è dilungata in fatti e relazioni fra persone che comunque vogliono rendere testimonianza a Dio del dono della Fede ricevuto nel Battesimo. Con fraterna amicizia e stima la saluto cordialmente augurandole buon lavoro.

De Lorenzo Saverio
De Lorenzo Saverio



Vogliamo ricordare ai lettori fra Carlo Di Tommaso che, durante la sua vita, ha zelato la causa del Servo di Dio fra Carlo di S. Pasquale.

Per Grazia ricevuta

per l'intercessione di Fra Carlo

L

a signora Maria Caterina Cassella, la sorella Michela e la madre Pasqualina Di Muzio hanno sperimentato di persona la forza della preghiera tramite l'intercessione del Servo di Dio fra Carlo, ottenendo una grazia, richiesta dal profondo del cuore.

Io sottoscritta CASSELLA MARIA CATERINA, nata a Cusano Mutri (BN) il 4 giugno 1974, residente a Cusano Mutri, via Caiazzano, n. 256, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Mia nonna, Vitelli Maria Carmina, nata a Cusano Mutri (BN) il 3 marzo 1932, da più di dieci anni era affetta da: "Coronaropatia severa multivasale con interessamento del territorio vascolare riferibile alla discendente anteriore. Ingrandimento ventricolare sinistro".

Nel mese di settembre 2008 mia nonna incominciò ad accusare una tosse acuta e persistente che non guariva, nonostante le cure mediche prescritte. Tra l'altro una forte debolezza la costringeva a un continuo riposo, finché la sera del 22 ottobre 2008 ebbe un forte dolore al petto che la mattina seguente fu necessario ricoverarla in pronto soccorso presso il Presidio Ospedaliero "Madonna delle Grazie" di Cerreto Sannita. Qui i medici si resero conto delle gravi condizioni della paziente e disposero immediatamente il trasferimento presso l'Ospedale "Rummo" di Benevento. Al "Rummo", eseguiti di nuovo gli accertamenti diagnostici con l'aggiunta della coronarografia, immediatamente, fu messa in terapia intensiva con la seguente diagnosi: Angina instabile con malattia aterosclerotica ostruttiva di tre vasi coronarici. Malattia aterosclerotica degli assi carotidei. Ipertensione arteriosa sistemica.



Date le gravi condizioni della nonna, l'èquipe medico-ospedaliera convocò per un consulto presso la struttura Rummo di Benevento il professor Nappi, luminare cardiocirurgo presso il Monaldi di Napoli, il quale affermò che l'intervento si poteva tentare con una percentuale di riuscita al 20%. Noi familiari fummo subito d'accordo, perché se non ci fosse stato l'intervento la nostra congiunta sarebbe morta entro pochi giorni, se non addirittura ore.

La paziente, quindi, venne sottoposta alla terapia di preparazione all'intervento, durante la quale subì un arresto cardiaco. Fu rianimata con l'impiego del defibrillatore. A questo punto il prof. Nappi, in seguito a questo aggravamento, considerate le carotidi ostruite e l'acinesia cardiaca, sconsigliò l'intervento perché le possibilità di riuscita e di sopravvivenza erano ridotte al nulla e aggiunse: "La signora Vitelli non è più di questo mondo; lasciate che faccia il suo decorso". Noi familiari ci riunimmo e, messi di fronte alla scelta di vederla morire sia con o senza l'intervento, optammo per l'intervento e pregammo il prof. Nappi di tentare l'impossibile.

Il 7 novembre 2008 la nonna venne trasferita al Monaldi di Napoli e sottoposta a terapia intensiva. Prima dell'intervento il Prof. Nappi ci convocò nel suo studio e ci illustrò ancora una volta i rischi di mortalità e di immobilità della paziente cui si andava incontro, precisandoli anche nella cartella clinica, ora in nostro possesso.

Nei giorni in cui la nonna stava male e le sue condizioni peggioravano, io sottoscritta, mia sorella Michela (nata a Cusano Mutri il 14/01/1978), mia madre Di Muzio Pasqualina (nata a Cusano Mutri il 29/01/1955) ci affidammo al Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale, lo pregammo intensamente, accendemmo dei lumi e chiedemmo la guarigione della nostra congiunta, Maria Carmina Vitelli, tra l'altro discendente dalla famiglia di Fra Carlo.

Durante l'intervento (10 novembre 2008), io, mia sorella Michela e mia

madre Pasqualina abbiamo recitato tre volte il Rosario con la preghiera per la beatificazione di Fra Carlo, che conosciamo a memoria già da tanti anni. Finito l'intervento, il prof. Nappi si recò nella sala d'attesa per avvisarci personalmente con le testuali parole: "Avete avuto il miracolo" e andò via. Più tardi siamo venuti a sapere da un'infermiera, che aveva assistito all'intervento, che il cuore della nonna durante l'operazione si era fermato tre volte. Ci venne da considerare che tre erano stati i Rosari recitati, invocando l'aiuto di Fra Carlo.

Devo ancora aggiungere che inizialmente l'intervento non riguardava solo il triplo BPAC, ma bisognava sostituire anche la valvola mitralica. Invece, all'atto pratico, non fu più necessario intervenire sulla valvola, perché nell'ultimo controllo prima della sala operatoria, inspiegabilmente, la suddetta valvola "aveva ripreso le sue funzioni normali", come si esprime il prof. Nappi.

Il decorso post-operatorio è stato tranquillo e normale. Oggi, mia nonna, a distanza di quattro mesi dall'intervento, conduce una vita normale, come i pazienti operati di questa patologia.

Noi, i familiari di Maria Carmina Vitelli, riteniamo di aver ricevuto un miracolo per l'intercessione di Fra Carlo di San Pasquale, cui eravamo e resteremo devoti.

Dichiaro di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 10 marzo 2009

LA DICHIARANTE

...Caterina Maria Vitelli...

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).

TESTIMONI

Pi' Maurizio Perquellino
M. Felice Amello

Fin dalla più tenera età la signora Clementina Mastrillo è stata sempre devota di fra Carlo. Nel 1957 anche lei ha ricevuto una grazia per l'intercessione del Servo di Dio. Ricorda l'evento con straordinaria ricchezza di particolari.

Io sottoscritta MASTRILLO CLEMENTINA, nata a Cusano Mutri (BN) il 18 maggio 1933, residente a Cusano Mutri, via S. Giuseppe, n. 29, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Nel 1957 mio figlio, Giuseppe Mastrillo, nato a Cusano Mutri il 20 ottobre 1954, all'età di tre anni, ha ricevuto una grazia per intercessione di Fra Carlo di San Pasquale da Cusano Mutri, da me richiesta. A quel tempo, infatti, mio figlio camminava da solo ed era vispo e, pur essendo sotto la mia sorveglianza, inavvertitamente, è caduto da un piano alto circa 1,50 m. Nel cadere un ramoscello di legno appuntito di circa 30 centimetri gli si è conficcato nella regione lombo-sacrale lungo il rachide, provocando la fuoriuscita di copioso sangue. Mi sono fatta coraggio, ho afferrato l'estremità del pezzo di legno e l'ho sfilato, provocando ancora emorragia. Nel timore di essere rimproverata da mio marito e, non sapendo come chiudere la grossa ferita laterale che il pezzo di legno aveva provocato nel corpo di mio figlio, chiesi aiuto a Fratello Carlo di San Pasquale e, immediatamente, all'istante, la ferita si rimarginò e guarì completamente.

Dopo circa 15 giorni dall'accaduto, di sera vicino al letto, io sveglia, ho visto un monaco inginocchiato con le mani giunte che pregava. In nome di Dio gli chiesi chi fosse. E Lui: "Sono Fratello Carlo e sono venuto a pregare per te".

Precedentemente, nel 1954, Fra Carlo mi venne in sogno e mi chiese di partecipare all'anniversario della sua morte, il 16 marzo, come ogni anno accade, e di portare un'offerta perché la sua tomba, collocata sotto il pavimento della chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri, era rotta e andava ristrutturata. Io, di buon grado perché sua devota fedele, il 16 marzo 1954, mi sono recata nella chiesa suddetta portando con me un'offerta. Nel constatare di persona che la tomba del Servo di Dio era veramente danneggiata, rimasi turbata per il dispiacere e i pregi. Poi a novembre dello stesso an-



no i resti mortali del Servo di Dio furono rimossi e collocati nel muro della navata sinistra della stessa chiesa.

Un'altra vicenda, scaturita dalla mia devozione nei confronti di Fra Carlo, ha caratterizzato la mia vita. Nel 1968, il mio secondo figlio, Antonio Mastrillo, nato a Cusano Mutri il 16 ottobre 1962, era affetto da grosse adenoidi tanto da avere gravi difficoltà respiratorie. Pregai intensamente Fra Carlo perché lo guarisse e, quando accompagnai il ragazzo dal dottor Gagliardi a Cerreto Sannita all'ultima visita prima dell'intervento, il dottore con meraviglia esclamò: "Il male non c'è più, le adenoidi sono regredite spontaneamente, questo è un miracolo".

Così l'intervento non fu più necessario, grazie all'intercessione del Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale, di cui sono e resterò per tutta la vita una grande devota.

Dichiaro di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 15 aprile 2009

LA DICHIARANTE

Mastrillo Clementina

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).

TESTIMONI

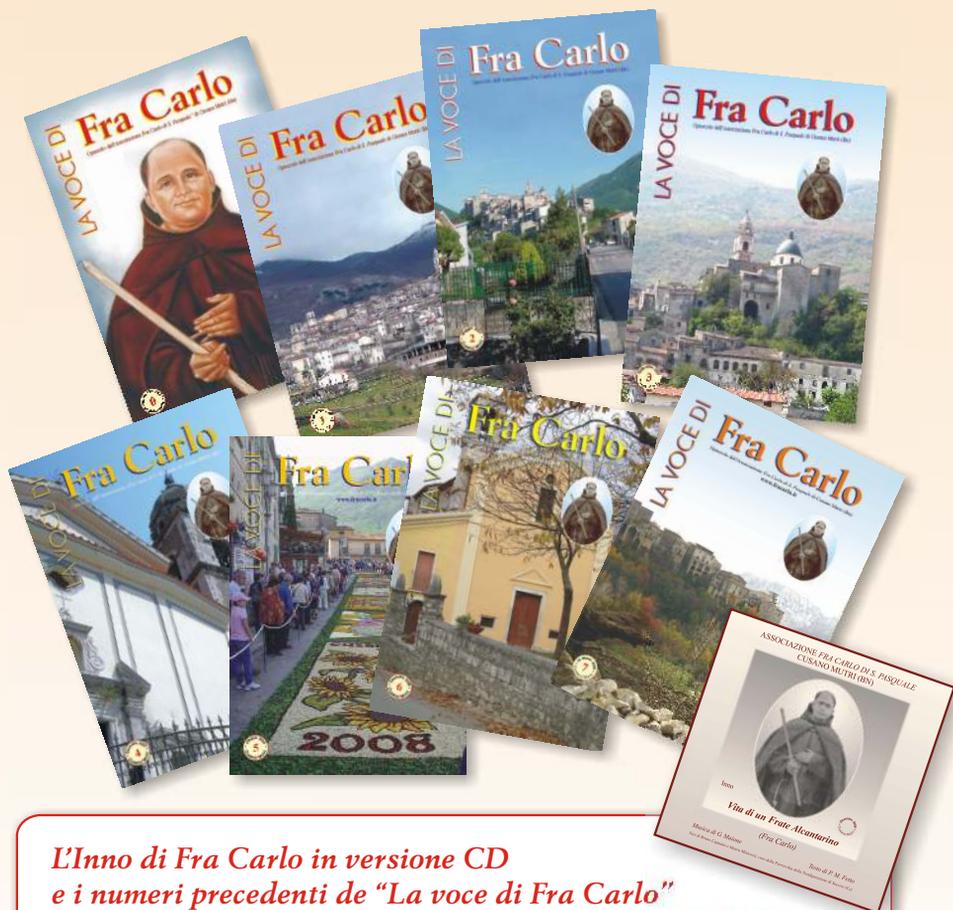
Marie Louetta Mastrillo

Giovanni D'Angelo

PER LE OFFERTE

Conto Corrente Postale n. 43025303, intestato a Petronzi Pasquale -
Moderatore Associazione Fra Carlo e Fetto Pasquale Marco - *Presidente Associazione Fra Carlo*.

Causale: Pro Associazione Fra Carlo di Cusano Mutri (BN).



***L'Inno di Fra Carlo in versione CD
e i numeri precedenti de "La voce di Fra Carlo"
possono essere richiesti al Presidente dell'Associazione:
Fetto Pasquale Marco - Via S. Maria, 43
82033 Cusano Mutri (Bn). - Tel. 0824.818183***

Hanno scritto su Fra Carlo

- Iazzetta-Lucioli, *Il Monaco Santo vita del Servo di Dio Fra Carlo da Cusano Mutri*, ed. 1991 s. I
- P. Bonaventura Vacchiano, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Napoli 1966
- Nicola Gambino, *L'Immagine e la Realtà*, 1995, Grappone, Mercogliano.
- Edoardo Spagnuolo, *Repressione a Mirabella Eclano dopo il 1860*, 2001 s.l.
- Dante B. Marrocco, *Il Vescovato Alifano nel medio Volturno*, Piedimonte Matese 1979
- Salvatore Moffa, *Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale*, Cusano Mutri 2003
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte prima), Annuario 2003, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2004
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte seconda), Annuario 2004\2005, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2005
- Erino Eugenio Carlo, *Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo*, La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie, numeri 3-4-5\2004, 1\2005
- Salvatore Moffa, *La ricca testimonianza del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, l'Osservatore Romano (23 novembre 2002)
- Giuseppina Bartolini Luongo, *La grande forza spirituale e le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale* (recensione), l'Osservatore Romano (22-23 dicembre 2003)
- Vincenzo Perone, *Fra Carlo, Il Monaco già santo nel soprannome*, La Discussione (22 febbraio 2003)
- Francesca Petrillo, *Una vita diventata esempio di carità e obbedienza cristiana e il giorno dedicato a Fra Carlo e al suo mirabile cammino di fede*, Il Punto (16 marzo 2002)
- Salvatore Moffa, *La testimonianza di Fra Carlo di S. Pasquale: fedele discepolo di S. Pietro d'Alcantara*, l'Osservatore Romano (21 ottobre 2005).
- Domenico Tirone, *Portò a tutti il sorriso francescano e il saluto di "pace e bene"*, l'Osservatore Romano (12 novembre 2006).

Per informazioni rivolgersi a:

- Don Pasquale Petronzi, via Ungaro, 71
82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824 860523
- Pasquale Marco Fetto, via S. Maria, 43
82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 818183
- M. Antonia Di Gennaro, via Ariella, 25
82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 862357

